

# AU PAIR

COPPIE DI FATTO NELL'ARTE CONTEMPORANEA



Allora & Calzadilla  
Bertozzi & Casoni  
Bianco-Valente  
Cuoghi Corsello  
Dinos e Jacke Chapman  
Gianluca e Massimiliano De Serio  
Fischli & Weiss  
Gilbert & George  
Lovett/Codagnone  
Lutz & Guggisberg  
Masbedo  
Mocellin-Pellegrini  
Mrzyk & Moriceau  
Pantani-Surace  
Pennacchio Argentato  
Vedovamazzei

ISBN 978-88-8024-304-5



9 788880 243045

FONDAZIONE  
MALVINAMENEGAZ  
per le Arti e le Culture

# AU PAIR

COPPIE DI FATTO NELL'ARTE CONTEMPORANEA

a cura di Giacinto Di Pietrantonio e Francesca Referza



FONDAZIONE  
MALVINAMENEGAZ  
per le Arti e le Culture

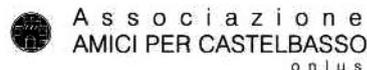
# AU PAIR

COPPIE DI FATTO NELL'ARTE CONTEMPORANEA

Mostra organizzata da



In collaborazione con



Mostra ideata e curata da  
Giacinto Di Pietrantonio e Francesca Referza

Catalogo a cura di  
Francesca Referza

Progetto grafico  
Antonio Di Marcantonio  
Nicole Balassone  
CCDstudio.eu

Progettazione ed allestimento  
Antonio Di Marcantonio

Traduzioni  
Judith Mundell

Sponsor

**il Centro**

**mm mobili**  
**MONACO**

Sotto l'Alto Patronato della  
Presidenza della Repubblica Italiana

Con il Patrocinio del  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Con la collaborazione della  
Soprintendenza per il Patrimonio Storico,  
Artistico ed Etnoantropologico per l'Abruzzo

Contributo di  
Regione Abruzzo  
Provincia di Teramo  
Comunità Montana Zona "N"  
Comune di Castellalto  
Consorzio dei Comuni del B.I.M.  
CCIAA di Teramo  
Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Ringraziamenti  
Air de Paris Gallery, Parigi  
Collezione Francesco Granata  
Collezione Sandro Manuli, Milano  
Collezione Vezio Tomasinelli, Torino  
EnricoFornello, Milano  
Guido Costa Projects, Torino  
Galleria Monica De Cardenas, Milano  
Galleria Umberto Di Marino, Napoli  
Galleria Emi Fontana, Milano  
Galleria Giò Marconi, Milano  
Galleria Franco Soffiantino, Torino  
Galleria Christian Stein, Milano  
Galleria Lia Rumma Milano/Napoli  
Magazzino, Roma  
T293, Napoli

© Copyright per i testi e le foto gli autori  
per l'edizione Protagon Editori  
ISBN 978-88-8024-304-5

Borgo Medievale di Castelbasso  
Palazzo De Sanctis  
26 giugno – 29 agosto 2010

Responsabile organizzativo  
Osvaldo Menegaz

Coordinamento tecnico-organizzativo  
Vincenzo Tini D'Ignazio

Consulente per le attività culturali  
Giuseppe Di Melchiorre

Collaborazione informatica  
Amedeo Menegaz  
Andrea Menegaz

Supporto tecnico  
Gabriele D'Angelantonio

Segreteria tecnico-organizzativa  
Paola Di Paolo  
Barbara Pullara  
Monica Stante

Collaboratori  
Francesca Abbondanza  
Maria Teresa De Iulius  
Angelo Farnese  
Roberta Gramenzi  
Sara Michetti  
Morena Pavone  
Gianni Pomante

Ufficio Stampa  
Laura Aprati

Fotografia  
Giovanni Lattanzi

Crediti  
Claudio Abate  
Ela Bialkowska  
Armando Di Antonio

Vigilanza  
Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia S.p.a.

Trasporti  
E.S. Logistica Srl, Firenze

Assicurazioni  
Special Risks  
Ip Agency, Milano

Sponsor tecnico  
SiO<sub>2</sub>, Giussano (Milano)

Allora & Calzadilla  
Bertozzi & Casoni  
Bianco-Valente  
Cuoghi Corsello  
Dinos e Jacke Chapman  
Gianluca e Massimiliano De Serio  
Fischli & Weiss  
Gilbert & George  
Lovett/Codagnone  
Lutz & Guggisberg  
Masbedo  
Mocellin-Pellegrini  
Mrzyk & Moriceau  
Pantani-Surace  
Pennacchio Argentato  
Vedovamazzei

## BIANCO-VALENTE

Giovanna Bianco (Latronico, PZ, 1962) e Pino Valente (Napoli, 1967)  
vivono e lavorano a Napoli

Giovanna Bianco e Pino Valente lavorano insieme dal 1995, in un dialogo strettissimo tra dimensione personale ed esiti artistici. Pur essendo spesso definiti video-artisti, Bianco-Valente considerano il video, e in generale la tecnologia di cui si nutrono, come strumenti "freddi", utili per ottenere immagini "calde". Lavorando su immagini mentali, il ricorso all'immagine elettronica prodotta dal video è stato per loro piuttosto naturale. L'immagine poco definita e instabile della telecamera, infatti, si adatta perfettamente alla loro poetica, all'esigenza di rappresentare ciò che l'uomo ha nella mente.

Punto di partenza del loro percorso artistico è stata, fin dall'inizio, la ricerca di una zona di contatto tra la mente e il corpo. Dal 2001 hanno iniziato una riflessione su RSM, progetto basato su un'antica teoria astrologica/ astronomica, ad oggi incompiuto, che tuttavia ha esercitato una forte influenza sul loro modo di concepire lavori successivi come *Relational Domain* (2005), videoproiezione a due canali, che può considerarsi il punto di partenza di *Relational*, installazione site-specific realizzata per *Au pair* sulle mura e sul torrione del borgo medievale di Castelbasso nel 2010 e, l'anno precedente, per il cortile interno del MADRE, Museo d'Arte contemporanea DonnaREgina di Napoli. *Relational Domain*, dichiarano gli artisti, "era una rappresentazione della mente umana, in cui venivano visualizzate simbolicamente le esperienze principali di un individuo, i suoi ricordi più importanti, dove, ai punti nodali della rete corrispondevano i nomi delle intersezioni delle rotte aeree. Gli aerei volano seguendo linee prestabilite, per cui tutto il globo è segnato da queste rotte invisibili all'occhio, perché sono solo delle linee virtuali e del tutto immateriali. Tutte le intersezioni delle rotte aeree sono identificate in maniera univoca da un nome, come keles, talsi, laris etc. Sono una moltitudine, è come se fossero delle stelle. Sono dei punti che stanno intorno al globo, però sono invisibili, sono un po' come i punti nodali della nostra mente che rappresentano le cose più importanti che abbiamo dentro".

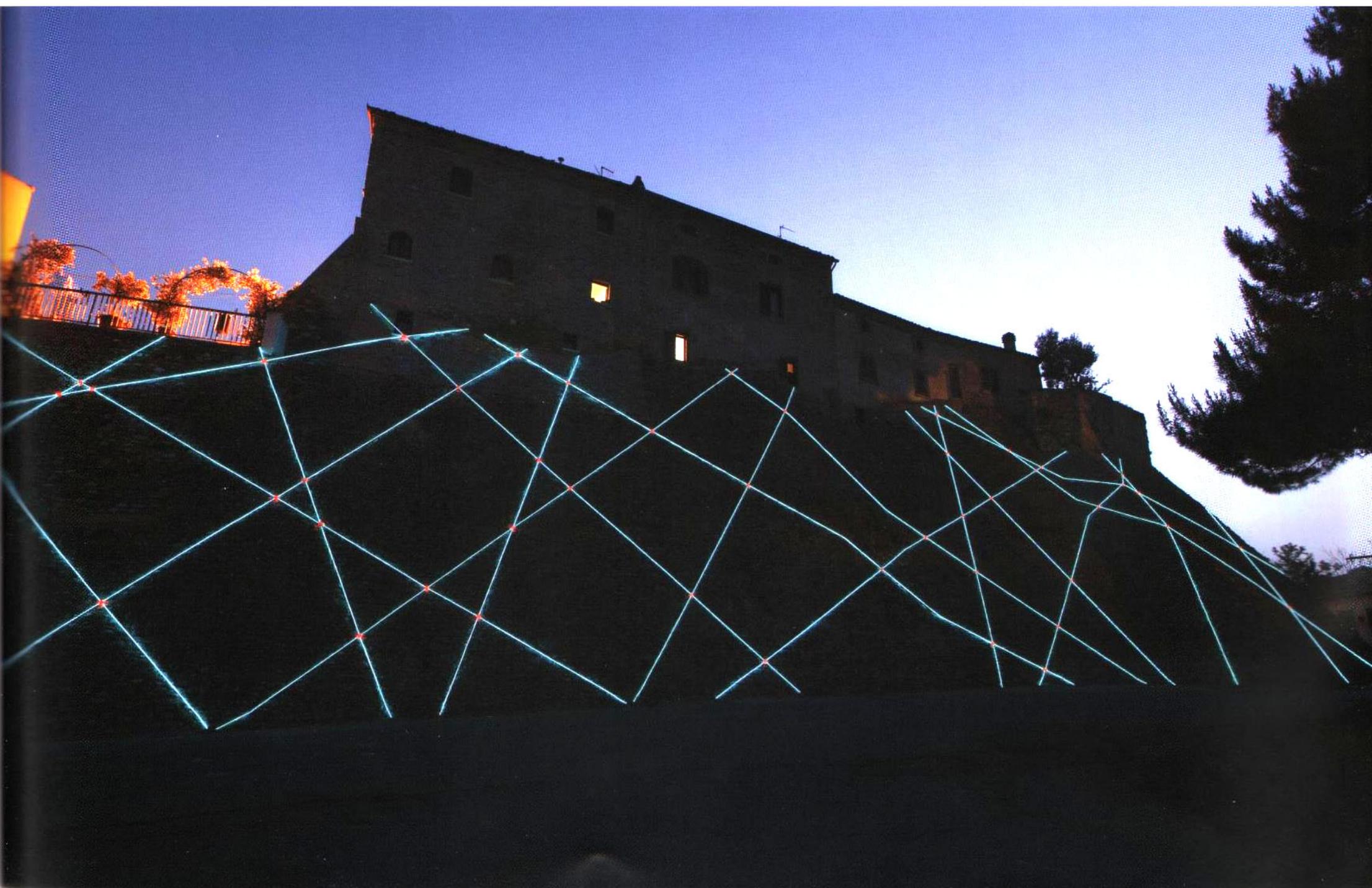
In *Relational* (2009-2010), la trama virtuale di *Relational Domain* è diventata una vera rete luminosa che ricopre ottocentesche pareti verticali e possenti mura medievali. Il titolo dell'installazione comunica l'esplicita volontà degli artisti di sottolineare visivamente le strutture architettoniche, inserendole, in una formula inedita, all'interno delle dinamiche relazionali e sociali dei luoghi a cui appartengono. Un intreccio irregolare di rette blu sottolineate da intersezioni nodali rosse, capaci di trasformare immateriali sinapsi mentali in luminose costellazioni astrali. La continua osmosi tra visibile e invisibile, geografia terrestre e geometrie astrali, orizzonte naturale e dimensione artificiale, dualismi attorno ai quali ruota tutta la ricerca di Bianco-Valente, è rintracciabile anche in *Relational* (2010), installazione ambientale realizzata dagli artisti per Castelbasso, in cui è il buio della notte ad attivare lo scambio emozionale dell'opera con l'osservatore.

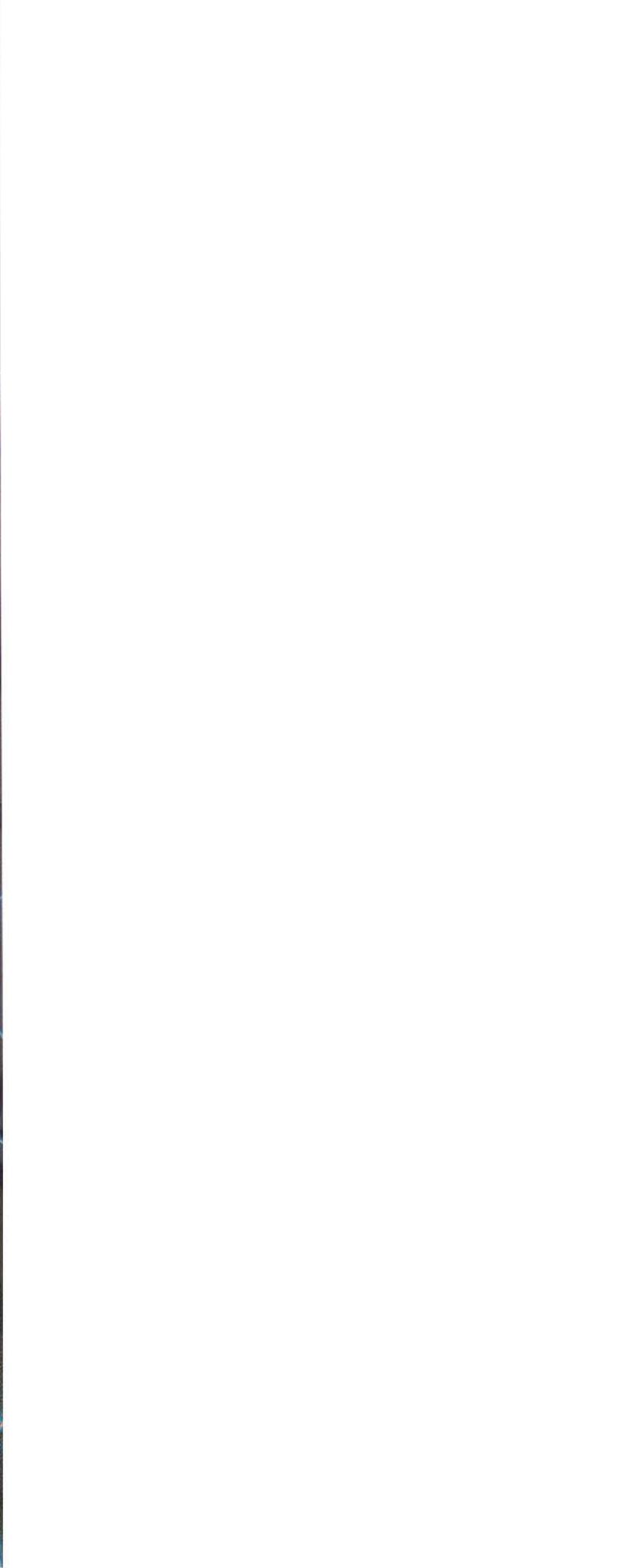
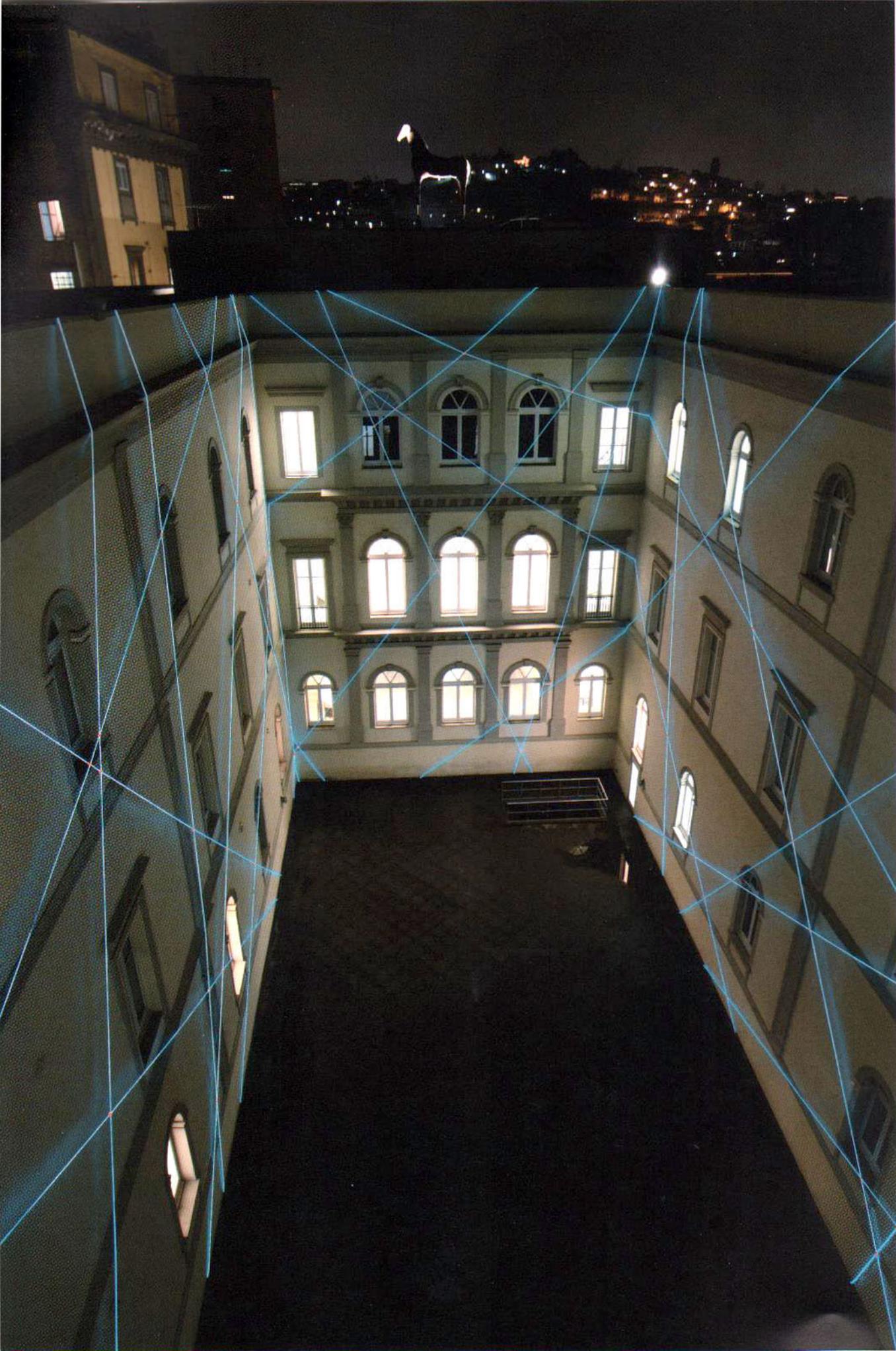
Bianco-Valente, *Relational*, 2010

installazione, 600 m ca. di cavo elettroluminescente Lytec  
veduta dell'installazione, mura e torrione medievali di Castelbasso, Teramo  
courtesy gli artisti

Bianco-Valente, *Relational*, 2010

installazione, approssimativamente 600 m di elettroluminescente Lytec  
view of the installation, medieval walls and turret of Castelbasso, Teramo  
courtesy the artists





## BIANCO-VALENTE

*Giovanna Bianco (Latronico, PZ, 1962) and Pino Valente (Naples, 1967)  
live and work in Naples*

*Giovanna Bianco and Pino Valente have been working together since 1995, closely combining their personal lives and their art. Despite often being defined as video artists Bianco-Valente consider video, and in general the technology they use, to be "cold" instruments, useful for obtaining "warm" images. Working on mental images, the recourse to an electronic image produced by video came quite naturally to them. Indeed, the ill-defined and shaky image produced by a television camera is perfectly suited to their poetics, to their need to represent what man has on his mind.*

*Right from the start the point of departure for their artistic development was the search for a zone of contact between mind and body. In 2001 they began to reflect on RSM, a project based on an ancient astrological/astronomical theory which is still incomplete, but which has exerted an immense influence on how they have conceived subsequent works, such as Relational Domain (2005), a two channel video projection which can be considered the point of departure of Relational, a site-specific installation produced for Au Pair for the walls and keep of the medieval town of Castelbasso in 2010 as well as for the internal courtyard of MADRE, Donna Regina Museum of Contemporary Art in Naples in 2009. Relational Domain", say the artists, "was a means of representing the human mind, in which the major experiences of an individual and their most important memories were visualised symbolically where the names of flight routes intersect on the nodal points of the grid. Aeroplanes fly along pre-established routes and so the entire globe is marked by these routes which cannot be seen by the naked eye, as they are virtual and ethereal lines. All the intersections are identified unambiguously by a name such as keles, talsi, laris etc. There is a whole host of them, as though they were stars. They are points which are found around the world and yet they are invisible, a little like the nodal points of our mind which represent the most important things we have inside us".*

*In Relational (2009-2010) the virtual weaving of Relational Domain has become an actual luminous grid which covers vertical nineteenth century walls and majestic medieval walls. The title of the installation communicates the explicit wish of the artists to emphasise the architectonic structures visually, including them in a formula which has never been seen before, within the relational and social dynamics of the places they belong to. It is an irregular interlacing of blue lines underscored by red nodal intersections, able to transform immaterial mental synapses into luminous astral constellations.*

*The continuous osmosis between the visible and the invisible, earthly geography and astral geometries, the natural horizon and the artificial dimension, dualisms around which all of the work of Bianco-Valente rotates, can also be traced in Relational (2010), an environmental installation produced by the artists for Castelbasso, in which it is the darkness of the night that activates the emotional exchange of the work with the observer.*

*Bianco-Valente, Relational, 2009  
installazione, 900 m ca. di cavo elettroluminescente Lytec  
veduta dell'installazione, Museo Madre, Napoli  
courtesy gli artisti*

*Bianco-Valente, Relational, 2009  
installation, approximately 900 m of electroluminescent Lytec cable  
view of installation, Museo Madre, Naples  
courtesy the artists*

Finito di stampare nel giugno 2010  
presso Alsaba Grafiche  
Colle di Val d'Elsa  
per conto delle Edizioni Protagon